



2020

INDICE

1. INTRODUZIONE

Informazioni generali per tutte le misure

2. OBIETTIVI DEL BANDO
3. OGGETTO DEL BANDO
4. SOGGETTI AMMISSIBILI
5. TERRITORIO DI RIFERIMENTO
6. TEMPISTICHE e MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE
7. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO
8. MONITORAGGIO e VALUTAZIONE
9. COMUNICAZIONE
10. INFORMAZIONI SPECIFICHE
11. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Informazioni specifiche per ogni misura

12. MISURA 1: INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE – BENI IMMOBILI
 - a. Oggetto
 - b. Criteri di valutazione
 - c. Spese ammissibili
13. MISURA 2: INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE – BENI MOBILI
 - a. Oggetto
 - b. Criteri di valutazione
 - c. Spese ammissibili
14. MISURA 3: INTERVENTI DI CONSERVAZIONE PROGRAMMATA
 - a. Oggetto
 - b. Criteri di valutazione
 - c. Spese ammissibili

15. MISURA 4: INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE

- a. Oggetto
 - b. Criteri di valutazione
 - c. Spese ammissibili
-

1. INTRODUZIONE

L'edizione 2020 del Bando Patrimonio Culturale, analogamente alle precedenti quattro annualità, è finalizzato al sostegno di interventi di restauro, valorizzazione e conservazione programmata di beni culturali.

2. OBIETTIVI DEL BANDO

Gli obiettivi che la Fondazione CRC intende raggiungere sono:

1. incoraggiare una progettualità organica di intervento su beni culturali del territorio, innescando il processo virtuoso di individuazione delle problematiche *ex ante*, di programmazione e realizzazione dell'intervento e della successiva manutenzione e valorizzazione di quanto realizzato, anche in un'ottica di sostenibilità economica futura;
2. incentivare azioni di manutenzione, monitoraggio e conservazione di beni culturali, nell'ottica di approfondire la conoscenza del bene e anticipare eventuali problematiche future;
3. favorire azioni diffuse sul patrimonio culturale che possano concorrere a renderlo fruibile e parte del tessuto sociale ed economico del territorio.

3. OGGETTO DEL BANDO

Il bando garantirà il sostegno ad iniziative su beni culturali individuati dagli articoli 10-11-12 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e beni paesaggistici, individuati ai sensi dell'art. 136 del citato Codice. Il budget disponibile è di 985.000 €, indicativamente così distribuito:

- **MISURA 1**, interventi di **restauro e valorizzazione – beni immobili**: risorse disponibili 650.000 €. Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 60.000 €.
- **MISURA 2**, interventi di **restauro e valorizzazione – beni mobili**: risorse disponibili 75.000 €. Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 15.000 €.
- **MISURA 3**, interventi di **conservazione programmata**: risorse disponibili 130.000 €. Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 15.000 €.
- **MISURA 4**, interventi di **valorizzazione**: risorse disponibili 130.000 €. Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 10.000 €.

Dovrà essere garantito un **cofinanziamento obbligatorio**, secondo i seguenti scaglioni:

- tutte le richieste di importo inferiore/uguale a 20.000 € dovranno garantire un cofinanziamento almeno pari al 20% del costo totale dell'iniziativa;
- tutte le richieste di importo superiore a 20.000 € dovranno garantire un cofinanziamento almeno pari al 30% del costo totale dell'iniziativa.

Per i contributi deliberati in fase di rendicontazione si riconoscerà al massimo l'80% delle spese rendicontate in caso di contributi minori/uguali a 20.000 euro o il 70% in caso di contributi superiori a 20.000 euro, fino all'importo massimo del contributo deliberato dalla Fondazione. In assenza del cofinanziamento minimo richiesto, il contributo della Fondazione verrà ridotto in percentuale.

4. SOGGETTI AMMISSIBILI

Le candidature devono essere presentate da enti che risultino ammissibili a ricevere un contributo della Fondazione, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Attività Istituzionali, e riportato al capitolo 4 del Programma Operativo 2020, disponibile sul sito internet della Fondazione CRC, https://www.fondazionecrc.it/images/documenti-istituzionali/Programma_Operativo_2020_21x28,5_low.pdf.

Lo stesso Regolamento indica gli enti e le organizzazioni non ammissibili, a favore delle quali non sono ammesse erogazioni, dirette o indirette.

Qualora la partecipazione al Bando sia svolta in rete tra più soggetti richiedenti sarà necessario individuare un Soggetto Capofila e un Referente operativo per la presentazione del progetto, mentre l'adesione al raggruppamento dovrà essere confermata da un accordo, sottoscritto tra le parti, che dovrà avere almeno durata pari allo svolgimento del progetto.

Ogni soggetto o raggruppamento richiedente dovrà indicare un referente operativo del progetto: questo dovrà essere riconosciuto dal raggruppamento, ma non necessariamente essere appartenente all'ente capofila.

5. TERRITORIO DI RIFERIMENTO

I beni facenti parte dei progetti presentati dovranno avere sede in comuni compresi nelle zone di tradizionale attività della Fondazione CRC. L'elenco completo dei comuni della provincia di Cuneo ammissibili è disponibile in allegato al Programma Operativo 2020, scaricabile alla pagina n. 42 https://www.fondazionecrc.it/images/documenti-istituzionali/Programma_Operativo_2020_21x28,5_low.pdf.

Se funzionali all'attività di valorizzazione, è possibile prevedere la connessione tra la rete inserita sul territorio di riferimento e reti extra provinciali già esistenti.

6. TEMPISTICHE e MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE

La domanda dovrà essere presentata esclusivamente in formato elettronico mediante procedura ROL attivata appositamente sul sito internet della Fondazione CRC (www.fondazione crc.it) **entro e non oltre il 30 aprile 2020.**

I documenti indispensabili da allegare alla richiesta sono specificati sul modulo online e in ogni MISURA nel testo del presente bando. Il modulo stampato e firmato dovrà essere caricato in pdf nell'apposita procedura online, sempre entro la scadenza del 30 aprile 2020.

La delibera dei contributi è prevista a luglio 2020, con conseguente pubblicazione sul sito Internet www.fondazione crc.it e comunicazione scritta a tutti coloro che abbiano inoltrato una candidatura.

7. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per la rendicontazione di detto contributo sarà necessario avvalersi della procedura guidata on-line alla quale si può accedere attraverso l'Area ROL dal sito della scrivente Fondazione, utilizzando le proprie credenziali (nome utente e password) già impiegate in fase di compilazione della richiesta di contributo.

È facoltà dei beneficiari dei contributi richiedere un anticipo in assenza di rendicontazione, pari al massimo al 50% dell'importo deliberato da Fondazione CRC, previa dichiarazione di inizio lavori/avvio delle attività.

8. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I progetti dovranno essere avviati necessariamente, salvo giustificati motivi comunicati per scritto, entro 1 anno dalla delibera del contributo che è prevista nel mese di luglio 2020.

Per tutta la durata dei progetti e prima dell'erogazione del saldo del contributo la Fondazione CRC si impegnerà in verifiche intermedie sull'effettivo sviluppo coerente dell'iniziativa, secondo un piano specifico concordato all'avvio del progetto operativo dopo la delibera dei contributi.

È prevista al termine del progetto una valutazione dei risultati ottenuti e delle potenzialità di ricaduta del progetto finanziato che potrà essere effettuata dalla Fondazione CRC oppure affidata, per suo conto, ad esperti e professionisti esterni.

9. COMUNICAZIONE

L'utilizzo del logo della Fondazione CRC dovrà obbligatoriamente essere concordato con gli uffici preposti della Fondazione CRC (tel. 0171-452771 – 0171/452777), pena la revoca del contributo.

Le iniziative di comunicazione (ad esempio comunicati stampa, pagine web, pagine pubblicitarie, cartellonistica, pubblicazioni, cartelli di cantiere ecc.) dovranno essere preventivamente concordate con l'ufficio Comunicazione (tel. 0171-452771 – 0171/452777).

10. INFORMAZIONI SPECIFICHE

Non saranno prese in considerazione proposte relative a:

- richieste di contributo per beni ubicati in comuni al di fuori delle zone di tradizionale operatività;
- richieste di contributo da parte di enti non ammissibili;
- richieste di contributo per interventi già conclusi alla data di presentazione della richiesta;
- interventi di restauro di beni mobili dove il contesto che le ospita non abbia uno stato conservativo adeguato;
- interventi di restauro presentati non a firma di professionisti abilitati a progettare/intervenire su beni culturali, secondo norma di legge;
- richieste di intervento per gli stessi beni su due o più MISURE; lo stesso ente può partecipare a due MISURE diverse, purché con richieste di interventi su beni differenti.

11. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Per qualsiasi tipo di informazione si può fare riferimento al numero 0171-452734 (Valentina Dania) o al numero 0171/452772 (Saverio Dani), al sito internet www.fondazioneccrc.it o all'indirizzo mail progetti@fondazioneccrc.it specificando nell'oggetto *Bando patrimonio culturale 2020*.

12. MISURA 1: INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE – BENI IMMOBILI**Risorse disponibili: 650.000 €****a. Oggetto:**

Le richieste di contributo presentate su questa misura devono prevedere **interventi di restauro e valorizzazione di beni culturali**, puntuali o a rete. L'ente capofila e/o gli enti appartenenti alla rete, dovranno obbligatoriamente essere enti proprietari o gestori¹ e il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune ammissibile (si veda anche il paragrafo **5. TERRITORIO DI RIFERIMENTO**).

Il progetto deve includere interventi di restauro e di valorizzazione **a valere su beni immobili**, nella misura del 80% del contributo richiesto da destinarsi agli interventi di restauro e il 20% del contributo richiesto alla valorizzazione e attività collaterali (per ulteriori specifiche sulle spese di valorizzazione, si veda anche il successivo capitolo **c. spese ammissibili**).

Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 60.000 € e dovrà essere garantito un **cofinanziamento obbligatorio**, secondo le seguenti modalità:

- tutte le richieste di importo inferiore/uguale a 20.000 € dovranno garantire un cofinanziamento almeno pari al 20% del costo totale dell'iniziativa;
- tutte le richieste di importo superiore a 20.000 € dovranno garantire un cofinanziamento almeno pari al 30% del costo totale dell'iniziativa.

b. Criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO DEL CRITERIO (IN %)
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene/i oggetto dell'intervento	20
2	Urgenza dell'intervento per rischio di perdita o compromissione del bene/i e priorità dello specifico intervento rispetto alle condizioni generali di conservazione del bene	20
3	Fruizione del bene culturale e grado di coinvolgimento della comunità (scolastica e/o residente e/o abituale e/o turistica) con indicazione dei fruitori attuali e del possibile incremento di pubblico (giorni di apertura, target di riferimento, quantità di fruitori coinvolti direttamente o	20

¹ L'ente gestore richiedente dovrà essere in possesso di apposito documento (comodato d'uso pluriennale o accordo scritto tra le parti) che autorizzi a inoltrare richiesta di contributo. Successivamente ad un'eventuale delibera, si dovrà procedere a sottoscrivere apposito documento di comodato, qualora non presente, pena la revoca del contributo.

	indirettamente), ivi inclusa micro- analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento.	
4	Definizione di una proposta di valorizzazione credibile , finalizzata all'incremento della fruizione e della conoscenza del bene culturale e dell'intervento eseguito (attività di comunicazione, eventi, convegni, pubblicazioni, cantieri aperti ecc.). Un punteggio aggiuntivo premiante sarà corrisposto agli interventi che prevedano una valorizzazione a rete insieme ad altri beni culturali del territorio, assimilabili per criteri storici e/o artistici e/o paesaggistici e di fruizione.	20
5	Percentuale di cofinanziamento , oltre alla minima richiesta e ulteriori azioni di ricerca fondi	20
	TOTALE	100

Documenti obbligatori da presentare:

NB: rispettare per quanto possibile il numero di battute inserite

1. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo e del referente scientifico;
2. relazione storica (max. 2000 battute spazi inclusi);
3. relazione tecnica dell'intervento a firma di professionista abilitato a progettare/intervenire su beni culturali e/o restauratore in possesso dei requisiti a norma di legge per interventi su superfici decorate dell'architettura e beni mobili (max. 4000 battute spazi inclusi);
4. relazione descrittiva della rispondenza della proposta progettuale ai criteri di valutazione del presente bando (max. 3000 battute spazi inclusi);
5. documentazione fotografica (NB: in caso di delibera del contributo, in fase di rendicontazione sarà richiesta documentazione fotografica ante e post intervento);
6. elaborati tecnici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
7. cronoprogramma delle attività inerenti l'iniziativa;
8. comunicazioni o delibere dei finanziamenti certi ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
9. autorizzazioni delle competenti Soprintendenze o richiesta di autorizzazione presentata alle competenti Soprintendenze;
10. computo metrico estimativo;
11. piano di valorizzazione del bene culturale e/o dell'intervento (azioni strategiche previste, attività suddivise per anno, budget di riferimento, risorse umane individuate, piano di monitoraggio delle attività di valorizzazione).

c. Spese ammissibili:

NB: a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- interventi di restauro e conservazione del patrimonio, compresa IVA e le spese destinate alla Sicurezza in cantiere;
- indagini diagnostiche solo se necessarie e finalizzate all'intervento di restauro proposto;
- spese tecniche, scientifiche, di ricerca;
- attività di valorizzazione dell'intervento e del bene culturale. Nello specifico, per quanto attiene questa voce e la % obbligatoria da bando, si intendono **spese di valorizzazione**:
 - ✓ spese di comunicazione legate all'intervento di restauro e valorizzazione e/o al bene culturale;
 - ✓ individuazione e realizzazione di percorsi che connettano beni di valenza storico-culturale, correlati sia ad altri beni coerenti per periodo storico, destinazione d'uso, fruizione ecc. sia alle risorse territoriali non strettamente riconducibili a beni culturali (attività artistiche, artigianali, didattiche e divulgative, produttive, ricettive etc.);
 - ✓ attività di promozione dell'intervento e/o del bene culturale oggetto dell'intervento e/o dell'eventuale rete (comunicazione e pubblicità, connessione con reti esistenti, diffusione dei risultati ecc.);
 - ✓ iniziative per il miglioramento della fruizione dei beni (accoglienza, visibilità, accessibilità, gestione relativa alla rete, digitalizzazione e messa online dei dati/documenti etc.), laddove l'acquisto di attrezzature o piccoli lavori di miglioramento e/o allestimento non superino la soglia del 30% dell'importo obbligatorio da destinare alla valorizzazione (cartelli segnaletici, inserimento piccole rampe di accesso, acquisto apparecchi elettrici e/o audio e/o video, acquisto materiale finalizzato alle visite –audioguide ecc.)
 - ✓ manifestazioni legate alla promozione dei beni e alla promozione turistica e culturale;
 - ✓ spese tecniche e/o studio di fattibilità, quest'ultimo laddove ritenuto indispensabile al progetto di valorizzazione, in una quota non superiore al 40% dell'importo obbligatorio da destinare alla valorizzazione.

13. MISURA 2: INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE – BENI MOBILI

Risorse disponibili: 75.000 €

a. Oggetto:

Le richieste di contributo presentate su questa misura devono prevedere **interventi di restauro e valorizzazione di beni culturali**, puntuali o a rete. L'ente capofila e/o gli enti appartenenti alla rete, dovranno obbligatoriamente essere enti proprietari o gestori² e il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune ammissibile (si veda anche il paragrafo 5. **TERRITORIO DI RIFERIMENTO**).

Il progetto deve includere interventi di restauro e di valorizzazione **a valere su beni mobili**, nella misura del 80% del contributo richiesto da destinarsi agli interventi di restauro e il 20% del contributo richiesto alla valorizzazione e attività collaterali (per ulteriori specifiche sulle spese di valorizzazione, si veda anche il successivo capitolo **c. spese ammissibili**).

Sono ammissibili richieste di contributo per interventi a valere sulle seguenti categorie di beni – con riferimento al paragrafo 3. **OGGETTO DEL BANDO** (a titolo indicativo e non esaustivo):

- Opere e oggetti d'arte (pittura, scultura, arredi, tessuti e arazzi, armi e armature, oggetti religiosi, oreficeria, maiolica e porcellana, disegni e stampe, fotografie storiche ecc.);
- vestimenti antichi;
- raccolte e collezioni librerie, volumi e documenti manoscritti, incunaboli, libri antichi;
- manifesti, materiale filatelico, legature;
- strumenti e accessori musicali, ivi compresi gli organi.

Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 15.000 € e dovrà essere garantito un **cofinanziamento obbligatorio**, pari ad almeno il 20% del costo totale dell'iniziativa.

b. Criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO DEL CRITERIO (IN %)
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene/i oggetto dell'intervento	30
2	Urgenza dell'intervento per rischio di perdita o compromissione del bene/i e priorità dello specifico intervento rispetto alle condizioni generali di conservazione del bene	30

² L'ente gestore richiedente dovrà essere in possesso di apposito documento (comodato d'uso pluriennale o accordo scritto tra le parti) che autorizzi a inoltrare richiesta di contributo. Successivamente ad un'eventuale delibera, si dovrà procedere a sottoscrivere apposito documento di comodato, qualora non presente, pena la revoca del contributo.

3	Fruizione del bene culturale (attuale e in prospettiva) e definizione di una proposta di valorizzazione credibile e coerente finalizzata all'incremento della fruizione e della conoscenza del bene culturale e/o dell'intervento eseguito (attività di comunicazione, eventi, convegni, pubblicazioni, cantieri aperti ecc.). Un punteggio aggiuntivo premiante sarà corrisposto alle proposte che prevedano una valorizzazione a rete insieme ad altri beni culturali del territorio, assimilabili per criteri storici e/o artistici e/o paesaggistici e di fruizione.	20
5	Percentuale di cofinanziamento , oltre alla minima richiesta e ulteriori azioni di ricerca fondi	20
	TOTALE	100

Documenti obbligatori da presentare:

NB: rispettare per quanto possibile il numero di battute inserite

1. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo e del referente scientifico;
2. relazione storica (max. 2000 battute spazi inclusi);
3. relazione tecnica dell'intervento a firma di professionista abilitato a intervenire su beni culturali e/o restauratore in possesso dei requisiti a norma di legge per interventi specifici (max. 4000 battute spazi inclusi);
4. relazione descrittiva della rispondenza della proposta progettuale ai criteri di valutazione del presente bando (max. 3000 battute spazi inclusi);
5. documentazione fotografica (NB: in caso di delibera del contributo, in fase di rendicontazione sarà richiesta documentazione fotografica ante e post intervento);
6. elaborati ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
7. comunicazioni o delibere dei finanziamenti certi ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
8. autorizzazioni delle competenti Soprintendenze o richiesta di autorizzazione presentata alle competenti Soprintendenze;
9. quadro economico/ipotesi economica di intervento;
10. piano di fruizione e valorizzazione del bene culturale e/o dell'intervento (azioni strategiche previste, attività suddivise per anno, budget di riferimento, risorse umane individuate).

c. Spese ammissibili:

NB: a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- interventi di restauro e conservazione del patrimonio mobile, compresa IVA e le spese destinate alla Sicurezza in cantiere.

- indagini diagnostiche solo se necessarie e finalizzate all'intervento di restauro proposto;
- spese tecniche, scientifiche, di ricerca;
- attività di valorizzazione dell'intervento e del bene culturale. Nello specifico, per quanto attiene questa voce e la % obbligatoria da bando, si intendono **spese di valorizzazione**:
 - ✓ spese di comunicazione legate all'intervento di restauro e valorizzazione e/o al bene culturale;
 - ✓ individuazione e realizzazione di percorsi che connettano beni di valenza storico-culturale, correlati sia ad altri beni coerenti per periodo storico, destinazione d'uso, fruizione ecc. sia alle risorse territoriali non strettamente riconducibili a beni culturali (attività artistiche, artigianali, didattiche e divulgative, produttive, ricettive etc.);
 - ✓ attività di promozione dell'intervento e/o del bene culturale oggetto dell'intervento e/o dell'eventuale rete (comunicazione e pubblicità, connessione con reti esistenti, diffusione dei risultati ecc.);
 - ✓ iniziative per il miglioramento della fruizione dei beni (accoglienza, visibilità, accessibilità, gestione relativa alla rete, digitalizzazione e messa online dei dati/documenti etc.), laddove l'acquisto di attrezzature o piccoli lavori di miglioramento e/o allestimento non superino la soglia del 30% dell'importo obbligatorio da destinare alla valorizzazione (cartelli segnaletici, inserimento piccole rampe di accesso, acquisto apparecchi elettrici e/o audio e/o video, acquisto materiale finalizzato alle visite –audioguide ecc.)
 - ✓ manifestazioni legate alla promozione dei beni e alla promozione turistica e culturale;
 - ✓ spese tecniche e/o studio di fattibilità, quest'ultimo laddove ritenuto indispensabile al progetto di valorizzazione, in una quota non superiore al 40% dell'importo obbligatorio da destinare alla valorizzazione.

MISURA 3: INTERVENTI DI CONSERVAZIONE PROGRAMMATA

Risorse disponibili: 130.000 €

a. Oggetto:

Le richieste di contributo presentate su questa misura devono prevedere interventi di **manutenzione ordinaria e conservazione programmata** su beni puntuali, finalizzati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti (cfr. D.lgs 42/2004 e s.m.i., art. 29 – comma 3) e perseguendo l'obiettivo di prevenire eventuali interventi successivi maggiormente onerosi (si veda anche il successivo capitolo *c. spese ammissibili*). L'ente richiedente deve obbligatoriamente essere proprietario o gestore³ e il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune ammissibile (si veda anche il paragrafo *5. TERRITORIO DI RIFERIMENTO*).

Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 15.000 € e dovrà essere garantito un **cofinanziamento obbligatorio**, pari ad almeno il 20% del costo totale dell'iniziativa.

Sono ammissibili interventi relativi a:

- attività dirette ad efficacia preventiva e di protezione (coperture, strutture, superfici);
- azioni indirette di studio, monitoraggio e diagnosi, ragionando sul bene culturale nel proprio contesto ambientale, sociale e di fruizione;
- iniziative immateriali di osservazione, prevenzione e manutenzione ordinaria per discernere i corretti interventi da pianificare ad opera di tecnici abilitati all'intervento (a tal fine sarà possibile coinvolgere associazioni, volontari, scuole e soggetti a vario titolo interessati alla conservazione del bene culturale).

b. Criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO DEL CRITERIO (IN %)
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene oggetto della proposta	30
2	Coerenza progettuale dell'intervento di conservazione programmata , finalizzata a ottimizzare le operazioni di monitoraggio e manutenzione del	30

³ L'ente gestore richiedente dovrà essere in possesso di apposito documento (comodato d'uso pluriennale o accordo scritto tra le parti) che autorizzi a inoltrare richiesta di contributo. Successivamente ad un'eventuale delibera, si dovrà procedere a sottoscrivere apposito documento di comodato, qualora non presente, pena la revoca del contributo.

	bene culturale o della rete di beni, anche in un'ottica di economizzazione (messa in rete delle attrezzature con altri enti, sottoscrizione di contratti vantaggiosi, ecc.)	
3	Fruizione effettiva del bene culturale (attuale e in prospettiva)	20
4	Percentuale di cofinanziamento , oltre alla minima richiesta e ulteriori azioni di ricerca fondi	20
	TOTALE	100

Documenti obbligatori da presentare:

NB: rispettare per quanto possibile il numero di battute inserite

1. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo e del referente scientifico;
2. relazione storica (max. 2000 battute spazi inclusi);
3. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento a firma di professionista abilitato a progettare/intervenire su beni culturali secondo norma di legge, laddove richiesto (max. 4000 battute spazi inclusi);
4. relazione descrittiva della rispondenza della proposta progettuale ai criteri di valutazione del presente bando (max. 3000 battute spazi inclusi);
5. documentazione fotografica;
6. elaborati grafici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
7. comunicazioni o Delibere dei finanziamenti ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
8. autorizzazioni delle competenti Soprintendenze o richiesta di autorizzazione presentata alle competenti Soprintendenza;
9. computo metrico estimativo.

c. Spese ammissibili

N.B.: a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- interventi di conservazione e manutenzione del patrimonio (per es. controllo delle condizioni microclimatiche, spolveratura di opere restaurate recentemente, manutenzione di portoni lignei e manufatti metallici, puntellatura di superfici voltate, ripassatura delle coperture, installazione di sistemi anti-piccione, installazione linee-vita, piccoli adeguamenti impiantistici etc.);
- rimozione delle cause di degrado: realizzazione di scannafossi, interventi di inversione della polarità per problemi di umidità di risalita e attività similari;
- spese di comunicazione;
- acquisizione di attrezzature, per un massimo del 30% dell'importo totale;

- attività di coinvolgimento e formazione dei volontari e custodi del bene, finalizzate alle attività di monitoraggio dello stato di salute del bene culturale.

14. MISURA 4: INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE

Risorse disponibili: 130.000 €

a. Oggetto:

Le richieste di contributo presentate su questa misura devono prevedere **interventi di valorizzazione** su beni puntuali o a rete, finalizzati a:

1. incrementare la conoscenza del bene, all'interno e al di fuori dei confini provinciali per una fruizione culturale e turistica;
2. aumentare la fruizione dei beni;
3. aumentare la consapevolezza della presenza e del valore dei beni culturali del territorio nella comunità di riferimento, attraverso azioni mirate di coinvolgimento nell'intenzione di riconoscerne le potenzialità culturali ed economiche e il ruolo di custode dei beni stessi.

Gli interventi di valorizzazione previsti dovranno essere compatibili con le attività di tutela del bene culturale e non dovranno prevedere interventi di restauro e recupero del patrimonio.

Se il soggetto richiedente non è proprietario o gestore⁴ del bene culturale oggetto dell'intervento, deve essere allegata alla procedura online apposita autorizzazione scritta da parte dei proprietari o gestori dei beni coinvolti (si veda anche il paragrafo documenti da allegare). Il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune ammissibile (vedi anche paragrafo **5. TERRITORIO DI RIFERIMENTO**).

Particolare attenzione sarà rivolta agli interventi che introdurranno innovazione digitale e tecnologica applicata alla valorizzazione e fruizione del bene culturale, quali ad esempio (a titolo indicativo e non esaustivo): app per implementare la fruizione (messa a rete di informazione sui beni, strumenti per accedere ai BBCC); implementazione siti internet per aumentare la visibilità e/o la conoscenza (digitalizzazione di un archivio, visita virtuale, messa a disposizione delle collezioni, progetti di comunicazione innovativi attraverso piattaforme online ecc.); sostegno a progetti di realtà aumentata e virtuale, intelligenza artificiale, gaming e videogiochi.

Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 10.000 € e dovrà essere garantito un **cofinanziamento obbligatorio**, pari ad almeno il 20% del costo totale dell'iniziativa.

⁴ L'ente gestore richiedente dovrà essere in possesso di apposito documento (comodato d'uso pluriennale o accordo scritto tra le parti) che autorizzi a inoltrare richiesta di contributo. Successivamente ad un'eventuale delibera, si dovrà procedere a sottoscrivere apposito documento di comodato, qualora non presente, pena la revoca del contributo.

b. Criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO DEL CRITERIO (IN %)
1	<p>Sostenibilità, innovatività ed efficacia della proposta di valorizzazione, con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ soluzioni intelligenti nella gestione, nel riutilizzo e nella fruizione del bene, ivi compresa la definizione di parametri di gestione credibili; ✓ ampia disponibilità per la fruibilità del beni/i, ante e post intervento; ✓ azioni che pongano il bene individuato all'interno di processi di innovazione sociale; ✓ implementazione della conoscenza del bene culturale; ✓ azioni di valorizzazione a rete con altri beni culturali del territorio, assimilabili per criteri storici e/o artistici e/o paesaggistici e di fruizione; ✓ promozione di turismo culturale responsabile e sostenibile (e progetti di gestione di eventuali rischi); 	30
2	Potenzialità dei beni culturali da un punto di vista storico-artistico e/o turistico e/o scientifico	20
3	<p>Utilizzo di tecnologie innovative applicate alla valorizzazione del patrimonio, con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ tecnologia funzionale all'effettiva fruibilità del bene (ampliamento, potenziamento e miglioramento nella fruizione); ✓ proposta strettamente connessa alla strategia di valorizzazione e alla natura del bene culturale; ✓ ampia accessibilità e reale sostenibilità nel tempo della proposta. 	20
4	Strategia di comunicazione, visibilità, disseminazione dei risultati in diversi contesti (locale, scientifico ecc.) con particolare attenzione ad azioni concrete, innovative e calibrate sull'intervento proposto.	15
5	Percentuale di cofinanziamento, oltre alla minima richiesta e evidenza di ulteriori azioni di ricerca fondi	15
	TOTALE	100

Documenti obbligatori da presentare:

NB: rispettare per quanto possibile il numero di battute inserite

1. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo;
2. in caso di candidatura da parte di soggetto non formalmente proprietario né gestore, autorizzazione alla candidatura da parte degli aventi titolo (proprietari del bene);
3. relazione storica (max. 2000 battute spazi inclusi);
4. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento di valorizzazione (max. 4000 battute spazi inclusi);
5. relazione descrittiva della rispondenza della proposta progettuale ai criteri di valutazione del presente bando (max. 3000 battute spazi inclusi);
6. documentazione fotografica;
7. elaborati grafici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
8. comunicazioni o Delibere dei finanziamenti ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
9. autorizzazioni dei competenti Uffici di tutela (Polo Museale Regionale) o richiesta di autorizzazione presentata alle competenti Soprintendenze, laddove richiesto;
10. budget di progetto (max. 2 cartelle);
11. piano di monitoraggio delle attività di valorizzazione (individuare gli indicatori da monitorare per verificare l'andamento del progetto, le modalità di monitoraggio dei dati e le risorse disponibili per la verifica – max. 2000 battute spazi inclusi);
12. piano di comunicazione (max. 3000 battute spazi inclusi).

c. Spese ammissibili

N.B.: a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- spese di comunicazione legate bene culturale;
- individuazione e realizzazione di percorsi che connettano beni di valenza storico-culturale, correlati sia ad altri beni coerenti per periodo storico, destinazione d'uso, fruizione ecc. sia alle risorse territoriali non strettamente riconducibili a beni culturali (attività artistiche, artigianali, didattiche e divulgative, produttive, ricettive etc.);
- attività di promozione dell'intervento e/o del bene culturale oggetto dell'intervento e/o dell'eventuale rete di rete (comunicazione e pubblicità, connessione con reti esistenti, diffusione dei risultati ecc.);
- iniziative per il miglioramento della fruizione dei beni (accoglienza, visibilità, accessibilità, gestione relativa alla rete, digitalizzazione e messa online dei dati/documenti etc.), laddove l'acquisto di attrezzature o piccoli lavori di miglioramento e/o allestimento e/o

adeguamento impiantistico non superino la soglia del 30% del totale (per es. cartelli segnaletici, inserimento piccole rampe di accesso, acquisto apparecchi elettrici e/o audio e/o video, acquisto materiale finalizzato alle visite –audioguide ecc.);

- acquisto attrezzature finalizzate all'implementazione tecnologica e digitale nella valorizzazione del bene culturale;
- manifestazioni legate alla promozione dei beni e alla promozione turistica e culturale;
- spese tecniche e/o studio di fattibilità, quest'ultimo laddove ritenuto indispensabile al progetto di valorizzazione, in una quota non superiore al 40% dell'importo obbligatorio da destinare alla valorizzazione.